

4^a domenica di Avvento B

Così dice il Signore:

Sono stato con te dovunque sei andato.

Ti darò riposo da tutti i tuoi nemici. (2 Sam 7,9.11)



Prima lettura

2 Samuèle 7,1-5.8b-12.14a.16

Il re Davide, quando si fu stabilito nella sua casa, e il Signore gli ebbe dato riposo da tutti i suoi nemici all'intorno, disse al profeta Natan: "Vedi, io abito in una casa di cedro, mentre l'arca di Dio sta sotto i teli di una tenda". Natan rispose al re: "Va', fa' quanto hai in cuor tuo, perché il Signore è con te".

Ma quella stessa notte fu rivolta a Natan questa parola del Signore: "Va' e di' al mio servo Davide: 'Così dice il Signore: Forse tu mi costruirai una casa, perché io vi abiti? Io ti ho preso dal pascolo, mentre seguivi il gregge, perché tu fossi capo del mio popolo Israele. Sono stato con te dovunque sei andato, ho distrutto tutti i tuoi nemici davanti a te e renderò il tuo nome grande come quello dei grandi che sono sulla terra. Fisserò un luogo per Israele, mio popolo, e ve lo pianterò perché vi abitiate e non tremiate più e i malfattori non lo opprimano come in passato e come dal giorno in cui avevo stabilito dei giudici sul mio popolo Israele. Ti darò riposo da tutti i tuoi nemici. Il Signore ti annuncia che farà a te una casa.

Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dormirai con i tuoi padri, io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno. Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio.

La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a me, il tuo trono sarà reso stabile per sempre".

Seconda lettura

Romani 16,25-27

Fratelli e sorelle, a colui che ha il potere di confermarvi nel mio vangelo, che annuncia Gesù Cristo, secondo la rivelazione del mistero, avvolto nel silenzio per secoli eterni, ma ora manifestato mediante le scritture dei Profeti, per ordine dell'eterno Dio, annunciato a tutte le genti perché giungano all'obbedienza della fede, a Dio, che solo è sapiente, per mezzo di Gesù Cristo, la gloria nei secoli. Amen.

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te".

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine".

Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio".

Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei.

Meditazione

È quasi incredibile che l'incarnazione, avvenimento fondamentale per la salvezza dell'umanità, sia stata annunciata in modo tanto discreto a una giovane donna, che molto tempo dopo avrebbe palesato tale annuncio alla chiesa nascente.

Non cerchiamo nel racconto evangelico ciò che non è possibile trovarvi: i particolari concreti della visita divina alla vera figlia di Sion. Ciò che prevale, in un testo che riprende molti elementi dalle maternità miracolose dell'antico testamento, è l'atmosfera dell'insieme, più importante di tutto il resto: gioia di fronte alla buona notizia, emozione religiosa di fronte al mistero che essa nasconde, fiducia suscitata dalla promessa dell'intervento divino, pace che scaturisce dal consenso alla proposta dell'angelo. Senza fare del "sì" di Maria il culmine di questa pagina, non è possibile però ridurne l'importanza. Il fatto che Maria abbia dovuto pronunciarlo sta ad indicare il posto di rilievo che essa occupa nella nuova alleanza: il suo sì ha reso possibile l'incarnazione del Figlio di Dio per la salvezza degli uomini; per questo essa gode di una fecondità senza pari nell'opera della grazia. E il fatto che Dio abbia voluto così, rivela che il Signore dell'impossibile rimane povero e senza risorse se gli manca il consenso del suo partner nell'alleanza. Infine, che un colloquio tanto importante si sia svolto nella penombra di un'umile casa palestinese, ci ricorda che gli atti più liberatori di energia per l'umanità non avvengono necessariamente sotto la luce dei riflettori e al suono delle fanfare. Chi potrà mai misurare la ripercussione storica di un atto di amore e di fede, conosciuto soltanto da Dio, o la misteriosa alchimia che si verifica là dove l'uomo collabora con Dio nella creatività di una nuova genesi?